

Magherini è stato ucciso. Condannati tre carabinieri

scritto da Acad Italia

E' stato riconosciuto un omicidio, questo è il punto di partenza dopo il processo di primo grado.

Tra lacrime liberatorie e di rabbia, dopo oltre un anno e mezzo di udienze, dopo menzogne e inganni, dopo insabbiamenti e dimenticanze, dopo il fango gettato su Riccardo e la sua famiglia, dopo intimidazioni e coperture: lo Stato italiano riconosce, con una leggerezza imbarazzante data da pene ridicole, che Riccardo Magherini non è morto da solo.

Le condanne sono risibili: 7 mesi e 8 mesi con sospensione della pena che garantirà loro neanche un giorno di galera, 7-8 mesi che allo Stato italiano evidentemente bastano per riconoscere un omicidio quando a commetterlo sono le forze dell'ordine.

Dopo poco più di mezz'ora di camera di consiglio la giudice Bilosi pronuncia la sentenza per la morte di Riccardo:

dichiara COLPEVOLI Della Porta, Castellano e Corni, in quanto responsabili del reato di omicidio colposo, in cooperazione colposa, "per aver concorso a determinare la morte di Riccardo Magherini avvenuta il 3 marzo 2014 per arresto cardiorespiratorio per intossicazione acuta da cocaina associata ad un meccanismo asfittico".

E CONDANNA, CON IL BENEFICIO DI SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA, Della Porta e Castellano a 7 mesi di reclusione, Corni a 8 mesi.

Lo stesso Corni è stato assolto dall' accusa di percosse per difetto di querela (in quanto nell'assurdità del nostro codice penale, solamente Riccardo avrebbe potuto denunciare le percosse, non parti terze come in questo caso i familiari e ACAD). Ascenzi addirittura assolto per non aver commesso il fatto. Fortunatamente assolte le due volontarie della CRI, Matta e Mitrea.

Condanna inoltre Della Porta, Castellano e Corni al pagamento delle spese

processuali (che in teoria dovrebbero pagare loro, ma generalmente interviene il Ministero attingendo dalle nostre tasse, come nel caso Aldrovandi ad esempio), al risarcimento del danno in favore delle parti civili da definirsi in sede Civile, e al pagamento del 30% delle spese di giudizio mentre il restante 70% verrà compensato tra le parti.

E' giustizia quando la vita di un uomo per le istituzioni vale così poco?

C'è amarezza e rabbia per l'ennesima dimostrazione che la giustizia di questo paese sia direttamente proporzionale alla sua vera identità, all'identità di uno Stato ingiusto, che anche in queste sedi fa emergere tutte le proprie contraddizioni. Ma c'è una condanna, e non era scontato, c'è una condanna che più che simbolica ci sembra un tentativo strumentale per salvare l'attendibilità di un sistema giudiziario che generalmente tende alla totale assoluzione delle divise coinvolte, c'è una condanna emblematica più che reale, strumentale a salvare la credibilità dello Stato stesso, ma c'è una condanna che, anche se ridicola, riconosce tre dei quattro responsabili della morte di Ricky come assassini.

Una sentenza comunque simbolicamente importante, dopo le tante troppe volte in cui ci siamo trovati di fronte a totali assoluzioni. Resta la voglia di continuare al fianco della famiglia Magherini questa lotta fuori e dentro i tribunali, una lotta che, oltre al far emergere la verità sulle colpevolezze individuali delle divise coinvolte, significa per noi denunciare le responsabilità del sistema che genera e garantisce tutto questo.

La vera condanna è stata data a tutti quelli che volevano bene a Riccardo con "un ergastolo" nel non poterlo rivedere più.

La Verità la sappiamo, rimane scritta nel vuoto che ha lasciato Riky, nel dolore dei familiari, nell'impegno di chi non ha mai smesso di lottare in questi due anni lunghissimi.

Per noi, la vita di Riccardo, valeva molto di più.

ACAD-Onlus